

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI

DETERMINA DIRIGENZIALE

Direzione:
Il giorno
in qualità di Dirig. Resp. della/del:
e nell'esercizio delle funzioni delegate dal Direttore Generale con Deliberazione n. 707 del
28/12/2018 adotta la seguente Determina

Oggetto:

Affidamento del servizio riguardante uno studio di fattibilità per la realizzazione di laboratori, ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, comma 2, lett. a). Importo presunto € 38.000,00+IVA – APPROVAZIONE AVVISO ESPLORATIVO

L'Estensore	
Il Responsabile del procedimento	
Responsabile della Struttura	
Visto di Regolarità contabile	
N. di prenotazione	

Il Dirigente proponente, con la sottoscrizione del presente atto, a seguito dell'istruttoria effettuata attesta, ai fini dell'art. 1 della L. 20 del 1994, così come modificato dall'art. 3 della L.639 del 1996, che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza ed è utile per il servizio pubblico.
--

Il Direttore Amministrativo
Festuccia Manuel

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che la Palazzina 4 dell'Istituto, in cui sono svolte attività laboratoristiche di alto impatto scientifico, necessita di una ristrutturazione che assicuri la messa in sicurezza degli spazi, a seguito di un severo decremento di affidabilità relativamente allo stato di sicurezza delle compartimentazioni antincendio nonché degli impianti di climatizzazione;

DATO ATTO

che pertanto, con deliberazione del Direttore Generale n. 652 del 5 dicembre 2018, è stato approvato un progetto per l'adeguamento della palazzina 4;

RILEVATO

che, per svolgere tale adeguamento, deve essere reperito uno spazio in cui collocare momentaneamente alcuni laboratori che non possono interrompere le attività istituzionali svolte presso gli stessi, tra cui l'attività diagnostica legata all'emergenza COVID;

PRESO ATTO

della relazione del Direttore Sanitario, allegata alla presenta quale parte integrante e sostanziale, avente protocollo n. 1228/22 del 22 febbraio 2022 con la quale si rappresenta la necessità di dare seguito ai lavori di ristrutturazione dell'edificio 4 e contestualmente si evidenzia la necessità di garantire la continuità dei servizi in esso svolti per un congruo periodo di tempo, stimato in circa due anni, adottando soluzioni edilizie che consentano il trasferimento di alcuni laboratori e la conseguente ristrutturazione per piano od emipiano;

RILEVATO

che la medesima relazione evidenzia *“al contempo la necessità di garantire la disponibilità di un laboratorio di biosicurezza di livello 3 (BLS3) in evoluzione dell'attuale BLS2 Plus dove manipolare gli agenti biologici a maggiore impegno di sicurezza (agenti di classe di pericolo 3, come da Allegato XLVI della Legge 81/08)”*;

DATO ATTO

che la relazione del Direttore Sanitario elenca puntualmente i fabbisogni strutturali che il nuovo spazio da reperire deve soddisfare e che qui si riportano:

“1) area funzionale dedicata alle produzioni di substrati cellulari ed ibridomi, alle attività di medicina rigenerativa e alla produzione di agenti virali come materiale per lo svolgimento di prove

sierologiche virologiche. Inoltre, aree per la preparazione dei campioni biologici per l'isolamento virale in colture cellulari e per la loro osservazione al microscopio elettronico.

2) area funzionale per la diagnostica molecolare, che comprende l'Area Comune della Diagnostica Molecolare, al quale possano affluire più strutture, con la necessità di laboratori dedicati alla preparazione dei campioni biologici, all'estrazione e all'amplificazione da questi degli acidi nucleici e per l'elettroforesi per l'attività di identificazione virale mediante sequenziamento.

Inoltre è previsto un "Clean Lab" per la preparazione di miscele per l'amplificazione degli nucleici.

3) area funzionale per la diagnostica indiretta sierologica virale e la diagnostica diretta mediante l'impegno di prove sierologiche e per la diagnosi della leptospirosi, che prevede la coltivazione di questi microorganismi.

4) area funzionale di "ingegneria genetica" dove si svolgono attività di clonaggio come per la produzione di controlli positivi per la diagnostica molecolare e per la produzione di antigeni ricombinanti come la p26 del virus dell'Anemia Infettiva Equina, utilizzata in AGID ed ELISA per la diagnosi sierologica di questa infezione e la produzione di membrane per l'immunoblotting per la stessa patologia. Attività per lo studio dei fagi da impiegare come alternativa terapeutica agli antibiotici per gli agenti patogeni dei pesci e delle api. Attività di elettroporazione delle linee cellulari per la loro trasformazione in linee continue.

5) In supporto a queste attività sono necessari aree di preparazione vetreria, aree di conservazione reagenti e consumabili, camera fredde per frigoriferi e congelatori e contenitori di azoto per la conservazione di colture cellulari, batteri e virus vari.

6) In aggiunta, sono necessari aree di servizi quali la sub-accettazione, gli uffici, gli archivi, i servizi igienici e gli spogliatoi.

7) Andrà definito inoltre il fabbisogno di apparecchiature e arredi funzionali allo svolgimento delle attività.

8) Per il laboratorio a pressione negativa BLS3, dove processare campioni biologici e agenti infettivi, quali alcuni batterici, micotici, virali, potenzialmente trasmissibili anche per via aerea, comprendendo gli agenti patogeni che possono provocare gravi malattie, ma per cui non sempre esistono misure terapeutiche o vaccini, quindi con rischio elevato a livello individuale e moderato a livello collettivo grado di contenere, la soluzione potrà essere di tipo modulare o di area in muratura dedicata in una area per necroscopie per animali di piccole dimensioni nei casi in cui la ipotesi diagnostica richiede la massima cautela, un laboratorio di virologia ed un laboratorio di diagnostica. Il laboratorio BLS3 dovrà essere fornito di sistemi di controllo della pressione dell'aria e del suo filtraggio, sistemi di recupero e trattamento dei reflui, autoclavi passanti e apparecchiature dedicate.

9) Nella ipotesi di una soluzione di tipo permanente, andrà valutata la possibilità di dislocare sulla nuova area acquisita anche la necroscopia principale con la relativa pertinenza esterna attualmente posta nell'edificio 7 rendendo a questo punto funzionale ed in coerenza funzionale la sequenza necroscopia > laboratorio BLS3 > area diagnostica molecolare > restante parte dei laboratori di virologia (precedenti punti 1-7).

10) Nel caso della soluzione di tipo permanente si suggerisce di valutare la possibilità di sfruttare la superficie di copertura dei laboratori con soluzioni tecnologiche che garantiscano la fornitura di energia a risparmio energetico.

11) In ambedue le ipotesi andranno date soluzioni pertinenti alla accessibilità dei laboratori contestualizzando gli stessi all'interno di un nuovo assetto viario";

RILEVATO

che con deliberazione del Direttore Generale n. 691 del 9 dicembre 2019 è stato stipulato un contratto di comodato d'uso con la ASL Roma 6 per trasferire alcuni laboratori dell'ente presso l'ex ospedale San Giuseppe di Albano Laziale;

che tale area, a seguito dell'emergenza COVID, è stata destinata ad attività sanitaria;

RILEVATO

altresì che l'ente, successivamente, ha richiesto con nota n. 1552/21 del 9/3/2021 all'Agenzia dell'Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio, una stima dell'immobile sito in Roma, Via Ciampino snc, di proprietà della Società Sorgenti srl in liquidazione, censito al catasto fabbricati del Comune di Roma al foglio 983, particella 7, sub 522, al fine di avviare la procedura di acquisto di tale immobile consistente in un capannone posto al confine nord est dell'Ente, per la realizzazione di laboratori nei quali dislocare le attività oggetto di ristrutturazione con le necessarie integrazioni e migliorie funzionali;

che la suddetta Agenzia con nota n. 23111 del 06/05/2021 ha prodotto la perizia di stima di cui trattasi;

DATO ATTO

della necessità di valutare anche ipotesi alternative all'acquisizione del suddetto cespite, che possano prevedere la fruibilità di spazi non costruiti già in possesso dell'ente sui quali allocare una installazione di laboratori prefabbricati, volti a consentire la dislocazione temporanea dei laboratori oggetto di ristrutturazione della Palazzina denominata edificio 4;

CONSIDERATO

che, al fine di garantire il momentaneo trasferimento di tali laboratori e la creazione di laboratori di biosicurezza di livello 3 (BLS3), che soddisfino le esigenze strutturali manifestate del Direttore Sanitario, l'ente intende pertanto effettuare uno studio di fattibilità per la realizzazione degli stessi che compari le due soluzioni alternative:

- a) dislocazione e realizzazione su una pertinenza non costruita di proprietà dell'Ente di laboratori prefabbricati;
- b) acquisto del cespite sopra menzionato di proprietà della Società Sorgenti srl con successiva realizzazione di laboratori all'interno di tale capannone;

DATO ATTO

che, non essendo possibile nell'Elenco dei Fornitori dell'Istituto, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 583 del 5 dicembre 2017, individuare una classe merceologica di riferimento riguardante l'affidamento di un servizio di fattibilità per la realizzazione di laboratori, l'Istituto intende pubblicare un avviso esplorativo preventivo atto a verificare la presenza di operatori economici interessati a svolgere tale attività, per un importo presunto di spesa pari ad € 38.000,00+IVA;

VISTO

la Legge 28 gennaio 2016, n. 11, art. 1, comma 1, lett. g), nella quale è disposto che le procedure di gara per l'acquisizione di servizi e forniture in economia devono essere ispirate a criteri di massima

semplificazione e rapidità dei procedimenti, salvaguardando i principi di trasparenza e imparzialità della gara;

che il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, “Codice dei contratti pubblici”, consente, ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. a), l’affidamento diretto di contratti di importo inferiore alla soglia di € 40.000,00+IVA anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

che l’art. 32, comma 2, del richiamato Decreto dispone quanto segue: *“Prima dell’avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte. Nella procedura di cui all’articolo 36, comma 2, lettere a) e b), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l’oggetto dell’affidamento, l’importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti.”*;

le Linee Guida n. 4 emesse dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, recanti: *“Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”*;

che tali linee guida al paragrafo 5.1.2 dispongono quanto segue: *“L’indagine di mercato è preordinata a conoscere gli operatori interessati a partecipare alle procedure di selezione per lo specifico affidamento. Tale fase non ingenera negli operatori alcun affidamento sul successivo invito alla procedura”*;

che, secondo le suddette linee guida, al paragrafo 5.1.3 è stabilito quanto segue: *“Le indagini di mercato sono svolte secondo le modalità ritenute più convenienti dalla stazione appaltante, differenziate per importo e complessità di affidamento, secondo i principi di adeguatezza e proporzionalità, [...]”*;

che l’art. 40 del suddetto Codice sopra citato obbliga le stazioni appaltanti ad utilizzare mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento di procedure di gara a decorrere dallo scorso 18 ottobre 2018;

il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120;

il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con Legge 29 luglio 2021, n. 108;

CONSIDERATO

che nell’espletamento delle gare di appalto devono essere rispettati i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché i principi di non discriminazione e concorrenza;

DATO ATTO

che per il servizio oggetto del presente provvedimento non sono attive convenzioni sul portale CONSIP;

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

che il servizio non è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO

che l'acquisizione di cui al presente provvedimento è di modesta entità economica;

che l'aggiudicazione avverrà applicando il criterio del minor prezzo;

PRESO ATTO

che l'Istituto è regolarmente iscritto all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti,

DETERMINA

1. di dare atto della relazione del Direttore Sanitario, allegata alla presenta quale parte integrante e sostanziale e composta di n. 5 pagine, avente protocollo n. 1228/22 del 22 febbraio 2022, il cui contenuto è riportato in premessa;
2. di approvare pertanto un avviso atto a consultare il mercato in ordine alla presenza di operatori economici potenzialmente interessati a fornire un servizio rivolto ad uno studio di fattibilità per la realizzazione di laboratori, che sarà pubblicato per almeno 15 giorni sul Portale Telematico dell'Istituto raggiungibile al seguente link: <https://portaleappalti.izslt.it/>;
3. di dare atto altresì che, decorso il termine sopra indicato, sarà avviata una procedura per l'affidamento del servizio stesso, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, importo presunto € 38.000,00+IVA, invitando a contrattare gli operatori economici che avranno presentato manifestazione d'interesse nei termini previsti;
4. di dare atto che per l'effetto occorre approvare i seguenti atti, che verranno pubblicati sul sito istituzionale nell'area dedicata alla presente procedura di gara:
- indagine di mercato e relativi allegati;
5. di dare atto altresì che, in attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in ordine alla presente procedura, verranno rispettati gli obblighi di pubblicità previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, con pubblicità degli atti sul sito istituzionale.

Con la presente sottoscrizione i soggetti coinvolti nell'attività istruttoria, ciascuno per le attività e responsabilità di competenza, dichiarano che la stessa è corretta, completa nonché conforme alle risultanze degli atti di ufficio ed il conseguente provvedimento è legittimo.

L'Estensore

Sig.ra Giorgia Ricci

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Silvia Pezzotti

Il Dirigente
Dott.ssa Silvia Pezzotti

VISTO

Il Direttore Amministrativo
Dott. Manuel Festuccia



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Direttore Sanitario

Al Direttore Generale

Al Direttore Amministrativo

Al Responsabile della U.O. Acquisizione
Beni e Servizi

LORO SEDI

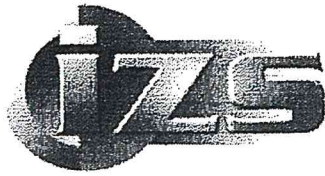
Oggetto: Trasmissione relazione

Con la presente nota, al fine di avviare le procedure amministrative per consentire lo studio di fattibilità, si trasmette la relazione volta a predisporre soluzioni sanitarie in grado di allocare in altro sito alcuni laboratori presenti nell'edificio 4 della sede di Roma.

Tale allocazione consentirà di avviare i lavori di ristrutturazione dello stesso edificio.

Distinti saluti

Il Direttore Sanitario
(Dr. Andrea Leto)



Direzione Sanitaria

La scelta della direzione aziendale in prosecuzione con le determinazioni della precedente gestione, è stata nel corso degli anni quella di intervenire sulla qualità delle sue prestazioni in quanto organizzazione sottoposta annualmente a verifica ispettiva da parte dell'Ente accreditatore (ACCREDIA) secondo la norma UNI EN ISO/IEC 17025/2018. ACCREDIA verifica puntualmente la coerenza delle attività analitiche agli standard normativi nazionali ed internazionali. Tali standard fanno riferimento al livello di addestramento del personale, ai parametri ambientali e fisici in cui si svolgono le prove ed alla funzionalità degli strumenti di supporto per la tracciabilità dei campioni (sistemi di anonimato, sistemi di monitoraggio degli ambienti e delle apparecchiature ecc.).

In tal senso, interventi migliorativi sono stati effettuati o sono in corso di realizzazione presso le sedi territoriali dell'Ente quali quelle di Pisa, Arezzo, Firenze, Grosseto, Viterbo, Siena e Latina. Analoghi interventi sono in via di realizzazione presso i laboratori di microbiologia degli alimenti della sede di Roma. Un ulteriore intervento ha permesso la recente ricostruzione del magazzino dedicato alle scorte di materiali; tale magazzino è funzionale anche allo stoccaggio dei materiali di scorta utilizzati dai laboratori compresi quelli dedicati alla diagnostica del SARS-Cov-2.

I laboratori dell'Istituto svolgono attività diagnostica su matrici animali al fine di garantire la salute degli animali, di prevenire, controllare ed eradicare malattie infettive ed infestive pericolose per gli animali e per l'uomo, le zoonosi e di effettuare controlli su alimenti di origine animale a tutelare dei consumatori dalle malattie microbiche o da inquinanti pericolosi per la salute. Tale attività viene svolta direttamente od indirettamente anche a tutela delle imprese produttive che operano all'interno di contesti economici nazionali ed internazionali.

I laboratori sono inoltre funzionali alle attività di ricerca svolte dal nostro Ente.

Negli ultimi due anni il nostro Istituto è stato sede di attività di prevenzione e controllo della SARS-Cov-2.

Le attività di diagnostica SARS-Cov-2 sono svolte presso la sede di Roma ed in particolare quelle di drive through per la diagnostica rapida, di diagnostica molecolare per la individuazione dei casi umani e per il monitoraggio ambientale (progetto internazionale acque reflue) e di sequenziamento del genoma virale per la individuazione delle varianti virali. Per questa ultima

attività l'Istituto è uno dei 4 centri della Regione Lazio che supporta le decisioni tecnico-scientifiche nazionali. Per le attività prima indicate, i laboratori sono integrati in una rete regionale e nazionale (CORO-NET e WGS_NET) coordinata dall'ISS.

Le azioni di controllo della pandemia da Coronavirus sono state possibili in virtù di una consolidata e pluridecennale capacità diagnostica da parte dell'Istituto in grado di gestire prove batteriologiche, virologiche e di manipolazione di materiali biologici; queste attività richiedono diversa gradazione di impegno tecnologico e di personale addestrato in grado di operare in sicurezza.

Molte delle attività prima indicate insieme a migliaia di prove effettuate nell'ambito della sicurezza alimentare e della sanità animale, sono effettuate nei laboratori dell'Edificio 4 che, costituisce, il blocco centrale della sede di Roma e dove operano e gravitano a vario titolo circa 150 operatori.

L'edificio, costruito negli anni '90 del secolo scorso, allora struttura all'avanguardia, oggi per le modifiche intercorse nei processi di innovazione tecnica, organizzativa e scientifica nonché da vincoli derivanti da standard e norme nazionali ed internazionali non risponde più alle esigenze prima indicate.

In particolare, i laboratori afferenti alla UOC Virologia e quelli afferenti alla UOC Diagnostica Generale sono tra quelli maggiormente interessati dai processi innovativi in un edificio che peraltro richiede importanti interventi sulla sicurezza dettati dall'evoluzione normativa di riferimento.

Consapevoli di queste necessità da anni, si è avviato un percorso decisionale che ha portato alla predisposizione di un progetto di ristrutturazione del fabbricato rispondente alle esigenze indicate. La sua realizzazione è vincolata alla possibilità di spostare ed effettuare in altra sede le attività di routine considerando tutti gli aspetti derivanti comprese le modalità di utilizzo delle risorse umane.

Nel corso del 2019 è stato perfezionato un accordo con la Azienda Sanitaria Roma 6 che avrebbe permesso il trasferimento dei laboratori presso la sede dell'ex ospedale di Albano Laziale, in maniera temporanea e diversificata nel tempo per potere effettuare i lavori edilizi e successivamente permettere il loro rientro in sede.

Tale accordo che avrebbe permesso nell'arco di alcuni mesi l'avvio dei lavori, ad inizio 2020 non ha avuto seguito per l'impellente necessità comunicata dalla stessa Azienda sanitaria di mantenere il possesso degli ambienti al fine di realizzarvi una RSA per pazienti affetti da Covid.

Ciò premesso, in questo ambito, si rappresenta la necessità di dare seguito ai lavori di ristrutturazione dell'edificio 4 prima menzionato. Al contempo risulta evidente la necessità di garantire la continuità dei servizi in esso svolti per un congruo periodo di tempo, stimato in circa 2

anni, adottando soluzioni edilizie che consentano il trasferimento di alcuni laboratori e la conseguente ristrutturazione per piano od emipiano; ciò implica al contempo la necessità di garantire la disponibilità di un laboratorio di biosicurezza di livello 3 (BLS3) in evoluzione dell'attuale BLS2 Plus dove manipolare gli agenti biologici a maggiore impegno di sicurezza (agenti di classe di pericolo 3, come da Allegato XLVI della Legge 81/08).

Alla luce delle reali possibilità di spazi presenti in sede, si ritiene di potere proporre due soluzioni:

- a) Di tipo permanente acquisendo un'area nelle vicine pertinenze dell'Istituto;
- b) Di tipo provvisorio modulare utilizzando superfici di allocazione di proprietà dell'Istituto.

Le due soluzioni possono garantire la risposta alle nostre esigenze.

Per ambedue si ritiene che la soluzione "chiavi in mano" intesa come consegna dei laboratori integralmente dotati di apparecchiature ed arredi e pronti al loro utilizzo sia quella da percorrere.

Per quanto attiene i fabbisogni strutturali, in ambedue le soluzioni, si rende necessario nel trasferimento di individuare le seguenti aree funzionali:

- 1) area funzionale dedicata alle produzioni di substrati cellulari ed ibridomi, alle attività di medicina rigenerativa e alla produzione di agenti virali come materiale per lo svolgimento di prove sierologiche virologiche. Inoltre, aree per la preparazione dei campioni biologici per l'isolamento virale in colture cellulari e per la loro osservazione al microscopio elettronico.
- 2) area funzionale per la diagnostica molecolare, che comprende l'Area Comune della Diagnostica Molecolare, al quale possano affluire più strutture, con la necessità di laboratori dedicati alla preparazione dei campioni biologici, all'estrazione e all'amplificazione da questi degli acidi nucleici e per l'elettroforesi per l'attività di identificazione virale mediante sequenziamento. Inoltre è previsto un "Clean Lab" per la preparazione di miscele per l'amplificazione degli nucleici.
- 3) area funzionale per la diagnostica indiretta sierologica virale e la diagnostica diretta mediante l'impegno di prove sierologiche e per la diagnosi della leptospirosi, che prevede la coltivazione di questi microorganismi.
- 4) area funzionale di "ingegneria genetica" dove si svolgono attività di clonaggio come per la produzione di controlli positivi per la diagnostica molecolare e per la produzione di antigeni ricombinanti come la p26 del virus dell'Anemia Infettiva Equina, utilizzata in AGID ed ELISA per la diagnosi sierologica di questa infezione e la produzione di membrane per l'immunoblotting per la stessa patologia. Attività per lo studio dei fagi da impiegare come alternativa terapeutica agli antibiotici per gli agenti patogeni dei pesci e delle api. Attività di elettroporazione delle linee cellulari per la loro trasformazione in linee continue.

- 5) In supporto a queste attività sono necessari aree di preparazione vetreria, aree di conservazione reagenti e consumabili, camera fredde per frigoriferi e congelatori e contenitori di azoto per la conservazione di colture cellulari, batteri e virus vari.
- 6) In aggiunta, sono necessari aree di servizi quali la sub-accettazione, gli uffici, gli archivi, i servizi igienici e gli spogliatoi.
- 7) Andrà definito inoltre il fabbisogno di apparecchiature e arredi funzionali allo svolgimento delle attività.
- 8) Per il laboratorio a pressione negativa BLS3, dove processare campioni biologici e agenti infettivi, quali alcuni batterici, micotici, virali, potenzialmente trasmissibili anche per via aerea, comprendendo gli agenti patogeni che possono provocare gravi malattie, ma per cui non sempre esistono misure terapeutiche o vaccini, quindi con rischio elevato a livello individuale e moderato a livello collettivo grado di contenere, la soluzione potrà essere di tipo modulare o di area in muratura dedicata in una area per necroscopie per animali di piccole dimensioni nei casi in cui la ipotesi diagnostica richiede la massima cautela, un laboratorio di virologia ed un laboratorio di diagnostica. Il laboratorio BLS3 dovrà essere fornito di sistemi di controllo della pressione dell'aria e del suo filtraggio, sistemi di recupero e trattamento dei reflui, autoclavi passanti e apparecchiature dedicate.
- 9) Nella ipotesi di una soluzione di tipo permanente, andrà valutata la possibilità di dislocare sulla nuova area acquisita anche la necroscopia principale con la relativa pertinenza esterna attualmente posta nell'edificio 7 rendendo a questo punto funzionale ed in coerenza funzionale la sequenza necroscopia > laboratorio BLS3 > area diagnostica molecolare > restante parte dei laboratori di virologia (precedenti punti 1-7).
- 10) Nel caso della soluzione di tipo permanente si suggerisce di valutare la possibilità di sfruttare la superficie di copertura dei laboratori con soluzioni tecnologiche che garantiscano la fornitura di energia a risparmio energetico.
- 11) In ambedue le ipotesi andranno date soluzioni pertinenti alla accessibilità dei laboratori contestualizzando gli stessi all'interno di un nuovo assetto viario.

Romp 22/02/2022

DIRETTORE SANITARIO
Dr. Andrea Leto

